



COMUNICATO STAMPA

“Il tempo sospeso”: l’evento dedicato a Giuseppe Bartolini ieri sera a Palazzo Cassa di Risparmio di Pisa

Pisa, 15 ottobre 2025 – Si è tenuto ieri sera, martedì 14 ottobre, l’incontro dal titolo “*Il tempo sospeso. La poetica di Bartolini a palazzo*”, dedicato al pittore viareggino **Giuseppe Bartolini**, tra i protagonisti del *Realismo Esistenziale* e della *Metacosa*.

Nato a Viareggio nel 1938, Giuseppe Bartolini ha attraversato oltre sei decenni di ricerca pittorica, muovendosi da un realismo intimamente vissuto verso una visione sospesa e contemplativa della realtà. Dopo gli esordi fiorentini e un periodo milanese, Bartolini torna a Pisa, dove ancora oggi vive e lavora, trovando nei paesaggi urbani e naturali della città una fonte inesauribile di ispirazione.

Le opere presentate offrono uno sguardo poetico e meditativo sulla città, in particolare sull’Orto Botanico di Pisa, luogo simbolico del suo immaginario. Fondato nel 1543 da Luca Ghini su volontà di Cosimo I de’ Medici, si tratta del più antico orto botanico universitario al mondo. L’artista ne coglie il fascino antico e la vitalità, trasformandolo in un paesaggio dell’anima, dove natura e architettura si fondono in una sospensione temporale che diventa riflessione sul cambiamento.

Nei suoi dipinti non compaiono figure umane: a dominare sono i cieli densi e profondi, gli alberi maestosi e le architetture appena accennate, immerse in un silenzio che diventa protagonista. La sua è una pittura della presenza invisibile, dove la realtà si fa metafisica e lo spazio, apparentemente vuoto, vibra di luce e di memoria.

«Bartolini – spiegano i curatori dell’evento – invita a osservare la realtà con uno sguardo sospeso, a riconoscere la poesia delle cose quotidiane e dei luoghi che cambiano, ma continuano a custodire la loro essenza. Pisa, nei suoi dipinti, è una città che vive nel tempo e oltre il tempo». Nel corso della serata sono state esposte anche due opere emblematiche, appartenenti alla collezione di Banco BPM, che raccontano il legame profondo dell’artista con la città e il suo paesaggio e che rimarranno in esposizione per circa un mese.

La scelta del Palazzo della Cassa di Risparmio di Pisa come sede della mostra sottolinea il dialogo fra l’arte contemporanea e il patrimonio storico-architettonico della città. Costruito tra il 1914 e il 1919 su progetto di Pietro Studati Berni, l’edificio è un esempio di sobria eleganza novecentesca. La sua trasformazione, curata nel 1966 da Luigi Spadolini, ha introdotto un linguaggio architettonico moderno fatto di luce, materia e proporzioni, in continuità ideale con la poetica di Bartolini, che pure indaga la luce e il tempo come elementi costitutivi dello spazio.

La serata, molto partecipata, ha visto l’intenso accompagnamento musicale da parte della Scuola “Giuseppe Bonamici” e la presenza di rappresentanti delle istituzioni cittadine, del mondo accademico e di numerosi appassionati d’arte. Con “Il tempo sospeso”, Pisa ha celebrato così uno dei suoi artisti più sensibili e coerenti, capace di restituire al paesaggio urbano e naturale la dimensione poetica del tempo che scorre e si ferma.